

IVG

Covid, il primario Anselmo: “Costretti ad aumentare i posti letto, in terapia intensiva il 95% è no vax”

di **Redazione**

30 Dicembre 2021 - 12:12



Savona. Impennata di contagi in Liguria, che ieri ha registrato **il record di nuovi positivi in un giorno**. Una situazione che ha avuto delle ripercussioni anche sugli ospedali, con la nostra regione che **rischia di passare in zona arancione** a causa dell'aumento dei ricoveri. Ma qual è l'impatto che la variante Omicron e questa recrudescenza del Covid-19 sta avendo nel savonese? A spiegarlo, in un'intervista realizzata da **Assfad** (Associazione Savonese per lo Studio e la cura delle malattie del Fegato e dell'Apparato Digerente) è il dottor **Marco Anselmo, primario di Malattie Infettive dell'ospedale San Paolo**.

“Il **reparto di Malattie Infettive Covid** che dispone di 24 letti di degenza Sub-Intensiva è stato affiancato da circa 10 giorni dal **Reparto Covid Medicina 2** che dispone di 22 letti che saranno ulteriormente ampliati a 26 nei prossimi giorni - spiega il primario -. Da diverse settimane il Covid Malattie Infettive era sottoposto ad una **forte pressione** sia nel numero sia nella complessità dei pazienti per cui è stato indispensabile poter allargare il numero di posti letto ai due reparti di Savona e ad altri due all'**ospedale di Albenga** (Malattie Infettive MIOS e Medicina). Inoltre sono presenti altri 8 posti di Area Covid presso l'**ospedale di Pietra Ligure**. Per quanto riguarda i reparti Intensivi la Rianimazione di Savona al momento ospita 9 pazienti critici e altri 4 sono presso ospedale di Albenga”.

Tra i ricoverati qual è il rapporto tra vax e no vax? “Nei **reparti ordinari** all'incirca

abbiamo **70% di pazienti non vaccinati** ed un 30% di pazienti vaccinati - racconta Anselmo - nelle **terapie intensive** questo numero si amplia enormemente con una **prevalenza di non vaccinati del 90-95%**”.

“La circolazione virale in questo momento è nuovamente a livelli altissimi con indice RT a livelli di 3,8-4.0 - specifica - Questo non significa però che il numero dei ricoverati sia paragonabile a quello raggiunto l’anno scorso in questi periodi o, nel savonese nell’aprile 2021; moltissimi sono i soggetti **vaccinati** che sono a casa positivi con **scarsa o nulla sintomatologia**. In questo momento i casi gravi o gravissimi rimangono appannaggio dei soggetti **non vaccinati** con **polmonite bilaterale** e **severa insufficienza respiratoria**”.

Per il primario del San Paolo, bisogna quindi continuare a puntare su **mascherine e vaccini** per cercare di sconfiggere il virus. “Resta giustamente in vigore in questo periodo l’obbligo di mascherina (ora anche all’aperto) e, voglio sottolineare, soprattutto in luoghi frequentati da tante persone in ambienti chiusi. Ormai sappiamo che **il vaccino, se fatto con le prime 2 dosi e rafforzato con una dose booster, è efficace per preservarci da una forma di malattia grave** ma molto meno dalla sola infezione (asintomatica o paucisintomatica)”.

Per quanto riguarda invece i **guariti**, Anselmo sottolinea: “Un’altra esperienza scaturita da questi 2 anni di pandemia e maturata nelle corsie Covid, è che i soggetti che hanno contratto il virus, a meno che non siano fortemente immunodepressi, **non si reinfectano facilmente** (sempre avendo comunque effettuato la vaccinazione prevista post malattia)”.

Quali dunque **le prospettive per le prossime settimane**? “Risposta difficile, abbiamo ricoverato prevalentemente persone non vaccinate, e per quanto ne rimangano ancora parecchie in circolazione **penso che questa ondata tenderà nei prossimi mesi ad attenuarsi diminuendo così la pressione sugli ospedali**. Rimarranno ancora le infezioni di soggetti vaccinati ma saranno senza forme gravi, gestibili quindi a domicilio dai medici curanti o dai GSAT o a livello ospedaliero in Day Hospital. Per le cure: la **somministrazione di anticorpi monoclonali** si sta rivelando **utilissima ed efficace** nel prevenire una infezione grave”, conclude Anselmo.